
Mercato del lavoro: Istat, "nel primo trimestre 2021 crescita congiunturale lieve per posizioni dipendenti"

"Dal lato delle imprese, il proseguimento delle misure di restrizione dell'attività economica nel primo trimestre 2021 determina una crescita congiunturale di lieve entità per le posizioni lavorative dipendenti (+0,2%) e una variazione tendenziale ancora negativa (-0,8%), seppure di minor entità rispetto al trimestre precedente". È quanto rileva oggi l'Istat, nel report diffuso stamattina su "Il mercato del lavoro" relativo al primo trimestre 2021. "Tali effetti derivano da una crescita della componente a tempo pieno in termini congiunturali (+1%), ma anche su base annua (+0,4%), a cui si contrappone una riduzione della componente a tempo parziale del - 1,7% su base trimestrale e del -3,7% su base annua". Rispetto al trimestre precedente, "le ore lavorate per dipendente crescono dell'1%; anche su base tendenziale si osserva un aumento, sebbene più contenuto (+0,4%), associato a quello del ricorso alla cassa integrazione che raggiunge le 108,4 ore ogni mille ore lavorate. Il tasso dei posti vacanti aumenta di 0,1 punti percentuali su base congiunturale e di 0,8 su base annua. Il costo del lavoro, per unità di lavoro, cresce dello 0,9% in termini congiunturali, per effetto di un aumento sia delle retribuzioni (+0,5%) sia degli oneri sociali (2%)". In termini tendenziali, "il costo del lavoro continua a salire (+0,8%), a seguito dell'aumento dell'1,6% della componente retributiva e nonostante la riduzione dell'1,2% degli oneri; quest'ultimo calo è riconducibile all'adozione delle misure di esonero contributivo varate nella seconda metà dell'anno 2020 che, seppure con minore intensità rispetto al quarto trimestre 2020, continuano ad avere effetto anche nel primo trimestre 2021".

Gigliola Alfaro